SABATO 17 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 - Ogni numero separato centesimi 25 - UFFICI e TIPOGRAFIA - Via ... N. 10 - UDINE

Anno 61 N. 9?

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Dopo le trionfali giornate libiche del Duce

Intensa ripresa dell'attività politica e parlamentare

Un discorso di S. E. Volpi a Napoli - Per l'unificazione della facoltà di emissione dei biglietti di Banca

ROMA, 16, notte (per telefono):

Il significato della visita del Duce in Libia e i suoi ultimi discorsi vengono commentati dalla stampa che ne attende il ritorno destinato a segnare la piena ripresa politica prima con le cerimonie del 21 aprile, Natale di Roma, e della «Giornata Coloniale», poi, ad una settimana di distanza, con la riapertura della Camera che verrà seguita da quella del Senato. Per lo più i commenti sono riassuntivi ed esaminano il presente e l'avvenire coloniale e l'espansione dell' Italia oltre a controbattere le errate valutazioni della stampa straniera.

Senza dubbio è da rilevare il fatto che il Capo del Governo ha chiuso il ciclo delle sue trionfali giornate libiche inaugurando con un discorso notevole ed esplicito il Congresso agricolo nazionale.

Si conferma intanto che il senatore Marconi, a bordo del suo yacht, si è recato incontro all'on. Mussolini. Nessun altro scopo ispira il suo viaggio se non quello di rendere atto di omaggio al Primo Ministro nel modo che gli è parso più degno, con l'aderire cioè in un modo tangibile all' invito da lui rivolto sulla tolda della «Cavour» a tutti gli Italiani per il risveglio della nostra coscienza marinara.

Farà ritorno a Roma lunedì mattina il Ministro dell' Economia Nazionale S. E. Belluzzo e subito si procederà alla definitiva stipulazione dell'atto costitutivo della nuova azienda petrolifera.

Inoltre è già quasi completo in ogni sua parte il disegno di legge col quale viene unificata la facoltà di emissione dei biglietti di banca nella Banca d' Italia e si procederà al nuovo ordinamento del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Tale disegno di legge sarà sottoposto ad un prossimo Consiglio dei Ministri in modo da poter essere discusso sollecitamente dal Parlamento.

Un altro provvedimento è quello dell'aumento del capitale della Banca d' Italia che, secondo le voci correnti, verrebbe triplicato.

Domani sera intanto il Ministro Volpi partirà per Napoli dove pronuncerà un discorso illustrando l'azione rinnovatrice e rigeneratrice del Fascismo per il Mezzogiorno in generale e per Napoli in ispecie. Il Ministro Volpi dirà inoltre del programma che il Governo si propone di svolgere in occasione dell'unificazione della facoltà di emissione e per il sempre maggiore sviluppo della grande Banca napoletana.

Il Duce ha lasciato la Tripolitania

TRIPOLI, 16.

Ieri sera il Capo del Governo S. E. Mussolini, a bordo della R. Nave «Conte di Cavour» ha offerto un pranzo al quale sono intervenuti S. A. R. il Duca delle Puglie, il Governatore S. E. De Bono, il Sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni, il Sottosegretario per la Guerra generale Cavallero, gli ammiragli Simonetti e Mellana, il Vescovo di Tripoli, il Capo di Gabinetto del Capo del Governo marchese Paolucci de Calboli-Barone, il segretario generale del Governo di Tripoli comm. Niccoli, il generale Mallandra, il colonnello Riccardi, il comandante Biancheri, il capitano Giattearini e il comandante della «Cavour» capitano di vascello Slaghek. Alle 21 gli invitati hanno lasciato la «Conte di Cavour» che alle 22 ha levato le ancore.

I messaggi del Duce

dopo la partenza da Tripoli

Da bordo della R. N. «Cavour» in navigazione (per radio) 16:

S. E. Mussolini ha inviato i seguenti messaggi:

Al Governatore DE BONO
TRIPOLI

Nel lasciare la Tripolitania, che ha accolto con tante fervide manifestazioni di entusiasmo, voglio che ti giunga il mio saluto ed il mio ringraziamento che ti prego di voler estendere a tutti i tuoi solerti collaboratori e funzionari nonchè a tutta la popolazione metropolitana ed indigena. Voglio ripeterti la mia soddisfazione per quel che ho visto e constatato, per tutte le opere che sono già in atto e per lo spirito veramente romano che anima i pionieri e i coloni. Data la ormai raggiunta e consolidata pace politica, la Tripolitania può e deve rappresentaer una forza economica nazionale. Tutto ciò che hai fatto e farai in questo senso ha la mia piena approvazione. Ti saluto con la vecchia e fascista cordialità.

Firmato: MUSSOLINI.

Triumvirato Fascista combattimento
TRIPOLI

Mentre sono in vista delle prime isole d' Italia sul mare africano, voglio esprimere a tutti i camerati di Tripoli il mio più vivo compiacimento per lo spettacolo di fede e di disciplina che mi hanno offerto. Voglio soprattutto essere ricordato ai Balilla e agli Avanguardisti, sicure speranze del nostro domani. A Noi!

Firmato: MUSSOLINI.

Generale MALLADRA
TRIPOLI

Tutti i reparti di truppa che ho visto a Tripoli e fuori erano magnifici di disciplina e di comportamento. Ufficiali e gregari di tutte le armi e di tutte le razze hanno lasciato nel mio spirito una impressione indelebile. Ho sentito che la Patria può contare incondizionatamente su di loro. Voglia far giungere a tutti con apposito ordine del giorno, l'espressione di questa mia piena soddisfazione.

Firmato: MUSSOLINI.

Marconi si reca ad incontrare il Duce

UNO STORICO CONVEGNO IN PIENO MEDITERRANEO

ROMA, 16.

Il «Tevere» scrive:

«Raccogliendo l'invito espresso nel suo discorso ai gerarchi del Fascismo sulla tolda della «Cavour» prima di partire per la Libia: «Dovete agire in modo che la coscienza vi risvegli appieno», il senatore Guglielmo Marconi malgrado sia ancora convalescente per la recente operazione subita a Londra, si imbarcherà questa sera a Napoli e sul suo yacht «Electra» muoverà incontro alla squadra che scorta il Duce nel suo ritorno in Italia.

Il significato di questo incontro che avverrà sul mare fra Napoli e la Sicilia, non abbisogna di commenti, tanto è palese e data la personalità mondiale di Guglielmo Marconi, si può certo prevedere che essa sarà compresa al di là dei monti e dei mari.

«Noi siamo mediterranei ed il nostro destino è stato e sarà sul mare» concluse Mussolini il suo dispaccio. E' bene ricordarlo oggi mentre sul Mediterraneo sta per avvenire un incontro storico tra i due uomini italiani viventi più celebri del mondo».

Per la Giornata Coloniale

ROMA, 16.

L'on. Cantalupo, Sottosegretario alle Colonie, dopo aver organizzato la «Giornata Coloniale» in Italia ha invitato i Governatori delle Colonie a disporne la celebrazione nelle nostre 5 maggiori città d'Africa. I Governatori hanno preso le seguenti disposizioni che il Sottosegretario ha approvato:

TRIPOLITANIA. — Il Comitato presieduto da S. E. il Governatore è composto delle principali personalità militari e civili e dei rappresentanti degli Enti locali. La manifestazione assumerà particolare rilievo dal fatto che l'alto patronato è stato assunto da S. A. R. il Duca delle Puglie. La mattina alle ore 10 al teatro «Miramare» pronuncieranno discorsi il prof. Ferdinando Nobili Massuero del Ministero delle Colonie ed il comm. Guido Sollazzo vicesegretaario generale dei Fasci all' Estero e delle Colonie. Presenzieranno S. A. R. il Duca delle Puglie, S. E. il Governatore De Bono, tutte le autorità metropolitane e indigene, le Associazioni e gli Enti locali e la cittadinanza. Seguirà la solenne consegna delle ricompense al valore testè assegnate ai regarti, agli ufficiali e ai militi del R. Corpo truppe coloniali dinanzi al monumento dei Caduti in Tripolitania. La manifestazione avrà particolare carattere d'esaltazione e di riconoscenza verso i gloriosi morti per l'affermazione della Sovranità italiana in quella Colonia. Alle ore 18 sarà dato un ricevimento al Municipio con l'esposizione dei principali prodotti dell'agricoltura e delle industrie locali e di fotografie colla dimostrazione dei progressi reali compiuti dell' Italia durante gli ultimi anni nel campo coloniale.

CIRENAICA. — E' stato concretato il seguente programma: Al mattino del giorno 21 messa al monumento della Giuliana ove S. E. il Governatore deporrà una corona. Alla cerimonia è riservat oil carattere di solenni onoranze ai Caduti tutti per la Colonia. Seguirà il giuramento della centuria della M. V. S. N. e delle reclute della Legione permanente. Nel pomeriggio adunata del corteo e discorsi al teatro «Risorgimento» ove parleranno l'on. Carlo Scorza deputato per la Toscana ed il prof. Armando Maugini dell Istituto coloniale agricolo di Firenze. Cerimonie analoghe si svolgeranno presso i commissariati regionali.

ERITREA. — La giornata coloniale verrà solennemente festeggiata nella intera colonia. Ad Asmara vi sarà una conferenza con inaugurazione delle scuole «Re Vittorio Emanuele Terzo» ed una serata al teatro cittadino con spettacolo intonato alla circostanza.

A Massaua si terranno riunioni e gare nautiche. La conferenza ad Asmara sarà tenuta da Massimo Rava, mentre il prof. Zingarelli pronuncierà un discorso per l'inaugurazione delle scuole.

SOMALIA. — Il Comitato per la Giornata Coloniale ha deliberato che la manifestazione sia tenuta a Genale ove come è noto si trova l'azienda agricola alla diretta dipendenza del Governo della Somalia e ove si stanno svolgendo altre importanti iniziative di avvaloramento agricolo, con ciò si intende dare alla cerimonia uno speciale significato di esaltazione dei concreti vantaggi che si conseguono dalla messa in valore delle nostre Colonie. Parleranno il segretario generale comm. avv. Marino Mutinelli, il capo dell'ufficio agrario dott. Robicro ed il capo dell' ufficio per le Opere Pie ing. Scelfo. La cerimonia assumerà importanza eccezionale per lo intervento di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che per invito del Capo del Governo accettò l'alto patronato della Giornata Coloniale in Italia e nelle Colonie.

OLTREGIUBA. — Anche in questo nuovo possedimento coloniale la giornata sarà degnamente celebrata. Rivista militare, corteo che inaugurerà le vie principali e le piazze nuovamente sistemate e denominate; discorso commemorativo sulla fondazione della Milizia; giochi ginnici militari, conferenza che illustrerà la salda azione della politica coloniale del Governo fascista.

Per sopraggiunti impedimenti di alcuni oratori in Italia si è dovuto provvedere alle seguenti nuove designazioni a Chieti parlerà l'on. Paolo Greco deputato, a Mantova l'on. Lando Ferretti, deputato; a Vicenza l'on. Fausto Bianchi deputato, a Livorno l'on. Francesco Ciarlantini deputato.

D'Annunzio assisterà a Roma alla prima della "Fedra"

ROMA, 16, notte (per telefono):

Si conferma che Gabriele d'Annunzio sarà presente alla rappresentazione della «Fedra» che la Rubinstein darà lunedì sera al Costanzi. Questo significa che egli si è rimesso dalla breve malattia e che la nostalgia di Roma e primo e non dimenticabile campo della sua gloria di Poeta e di Combattente dell' Italia nuova, lo ha ripreso e lo ha vinto.

Il nuovo Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 16.

Il Re ha firmato ieri a mezzogiorno il decreto con cui accetta le dimissioni del Gabinetto Uzunovitch e il decreto relativo al rimaneggiamento del Gabinetto stesso. Stefano Radic lascia il Gabinetto ed è sostituito all' Istruzione pubblica da Trifounovitch che conserverà il Ministero del Culti interinalmente. Escono anche dal Gabinetto Paolo Raditch e Krayatch sostituiti interinalmente dai due radicisti che restano al Governo, Chauperina, ministro delle Poste e Nichitch Ministro delle Foreste e delle Miniere. Tutti gli altri Ministri conservano i loro portafogli. Poichè Chouperiga e Nichitch sono restati al Governo contro la volontà di Stefano Radic e della Direzione del partito croato dei contadini, si considera inevitabile una scissione nel partito. Si calcola che circa 20 o 30 deputati di questo partito formeranno un nuovo gruppo capitanato da Chouperina e da Nichitch.

Una seduta del club radicista tenuta ieri mattina ha dato luogo a scene violenti che sembrano confermare questa previsioni. Il nuovo Gabinetto ha prestato giuramento ed è entrato subito in funzione. Il programma politico del Ministero e l'accordo serbo-croato restano invariati.

Il Segretario della Società delle Nazioni visita la Grecia

ATENE, 16.

Il Segretaario generale della Società delle Nazioni signor E. Drummond e gli altri alti funzionari della Società delle Nazioni, accompagnati dal Presidente della Repubblica, dal Ministro degli Esteri e da funzionari dello stesso Ministero, hanno visitato ieri Cheronea e l'oracolo di Delfo. La missione è ripartita nella giornata.

Il signor Drummond ha espresso il suo vivo compiacimento per l'accoglienza ricevuta e per la fiducia manifestata dalla popolazione nella Società delle Nazioni.

NELLA SOMALIA ITALIANA

RAPIDA E CONTINUA ESTENSIONE DEL NOSTRO DOMINIO

L'occupazione del Nogal

ROMA, 16.

La situazione che viene delineandosi nella Somalia settentrionale si presenta ogni giorno più favorevole. Nel sultanato di Obbia è cessato da tempo ogni tentativo di resistenza e di ribellione e le popolazioni, pacificate e consegnate le armi, hanno riconosciuto il nostro dominio. L'ex sultano Alj Jassuf trovasi da tempo a Mogadiscio ospitato dal Governatore della Colonia.

Nel sultanato dei Migiurtini nessuna azione si è più verificata da parte dei ribelli contro i centri costieri nei quali siamo saldamente insediati, irradiando da essi la nostra influenza politica e la nostra autorità verso l' interno.

Il consenso ormai quasi generale delle popolazioni al nostro dominio ha gravemente indebolito i propositi di resistenza di Osman Mahmud, il quale ha ripetutamente espresso propositi di sottomissione.

Intanto dal territorio di Obbia, ormai sicuro, la nostra effettiva occupazione procede verso il nord estendendosi gradualmente a tutta la Somalia settentrionale con ritmo continuo ed ininterrotto.

Ora è la volta del Nogal, dove nel mattino del 13 corrente, il 3° Battaglione Eritreo e una Compagnia di ascari somali, agli ordini del maggiore Bechis, sono sbarcati ad Illighs, innalzandovi il tricolore. Le operazioni di sbarco sono state compiute dal piroscafo Alessandretta e da equipaggi indigeni inviati da Mogadiscio e sono state coadiuvate dalla R. Nave «Campania» che continua così sulla costa Somala le sue bellissime tradizioni consacrate dal sangue dei suoi eroici marinai.

Da Gariban e Garad una colonna di bande e una di truppe eritree e somale puntano, senza incontrare fino ad ora resistenza, sulla valle del Nogal, così da estendere l'occupazione a tutto il territorio, per tanti anni campo di guerriglie e di razzie.

Sin da quando Jusef Alì si sottrasse alla signoria di Osman Mahmud, capo supremo di tutti i migiurtini, proclamandosi Sultano di Obbia, il possesso del territorio del Nogal, che segnava la zona di confine fra i due Sultanati, fu oggetto di contesa fra i due Sultani, e l'Italia, che di entrambi aveva assunta la protezione, colse più tardi occasione dal movimento mullista per chiudere il dibattito insediando Said Mohamed (il Mad Mullah) nel territorio del Nogal. Debellata la ribellione del Mullah e dispersi con la sua morte i seguaci, il territorio conteso, ormai in preda all'anarchia, rappresentava un continuo pericolo di complicazioni politiche.

Grazie all'energica azione del Governatore De Vecchi il problema viene ora risolto in modo degno e rispondente alla rinnovata coscienza coloniale dell' Italia fascista.

Come il "Norge" è giunto a Leningrado

LENINGRADO, 16.

Il dirigibile «Norge», che era atteso nella mattinata, ha atterrato ieri sera alle ore 20.30, quando già era calata la notte. Il servizio di segnalazione è stato compiuto mediante potenti proiettori. Una squadra di trecento soldati russi ha provveduto alla manovra di atterraggio ed ha introdotto l'aeronave nell'apposito hangar lungo 150 metri e alto 90 Prima ancora di mezzogiorno si erano radunati all'Aerodromo, in attesa del dirigibile, i rappresentanti delle Autorità e dei Consolati stranieri, della Presidenza dell'Accademia delle Scienze, i delegati di numerose organizzazioni e istituzioni pubbliche e una folla immensa in gran parte di contadini affluita dai villaggi e dalle città circonvicine.

L' impossibilità di stabilire, malgrado tutti gli sforzi, una comunicazione radiotelegrafica diretta con l'aeronave in volo, e le condizioni metereologiche sfavorevoli, hanno mano a mano aumentato l' inquietudine. Numerosi aeroplani si sono alzati varie volte dal campo per andare incontro al «Norge».

«Le ragioni del ritardo dell'arrivo — ha dichiarato all' Agenzia «Tass» uno dei membri della spedizione — sono dovute al fatto che il bel tempo, al momento della partenza, è stato seguito, dopo lasciato Oslo, da una fitta nebbia specialmente sulle montagne fra la Norvegia e la Svezia. Per evitare inutili rischi, il colonnello Nobile e il vice-comandante della spedizione Larsen hanno deciso di prendere la direzione verso Oslo-Fjord, puntando di là direttamente su Trozk. Allo spuntare del sole il dirigibile si trovava circondato da una fitta nebbia che gli rendeva impossibile di determinare esattamente la sua posizione e di fare osservazioni astronomiche. Quando finalmente la nebbia e le nubi si sono dissipate, abbiamo veduto che noi ci trovavamo a circa 500 metri di altezza sul Baltico, e quando abbiamo potuto scorgere la terra, abbiamo ritenuto di volare su territorio finlandese, ragione per cui abbiamo presola direzione verso sud allo scopo di raggiungere il golfo di Finlandia ad una velocità di 60 chilometri all'ora. Verso le 15 abbiamo scorto una stazione ferroviaria e siamo discesi fino a 100 metri di altezza per scoprire il nome della località dui ci trovavamo. Con enorme stupore abbiamo constatato di trovarci alla stazione di Walk, al confine estone-lituano. Di là, seguendo la ferrovia, siamo arrivati a Trotzk, grazie ai provvedimenti presi dalle autorità sovietiche che abbiamo potuto atterrare in condizioni favorevoli».

I membri della spedizione alloggiano nell'ex palazzo imperiale di Gatchina. Essi parteciperanno oggi alle grandi feste organizzate in loro onore a Leningrado.

Alla vigilia dei negoziati di pace in Marocco

PARIGI, 16.

L'Agenzia «Havas» ha da Oudijda:

Le autorità non sanno ancor nulla di preciso circa la data di apertura dei negoziati di pace. Il generale Mangin, il quale ha preso personalmente una parte molto attiva alle trattative preliminari con gli emissari riffani e la regione di Taurit ha fatto ieri al riguardo questa dichiarazione: Voi dovete essere sicuri — egli ha detto — che nulla succederà il 15 e il 16 aprile. Non so neppure ancora ufficialmente se vi sarà una conferenza

Il generale Simon è arrivato alle 14 alla stazione di Oudijda proveniente direttamente da Parigi. Il generale Mangin, che lo aspettava, lo ha rapito, se così si può dire, in automobile dirigendosi a Tarir dove hanno raggiunto i primi posti avanzati. Nessuno sa bene lo scopo di questa corsa precipitosa e ci si perde in congetture. Forse non è illogico però che il generale Simon alla vigilia delle trattative, abbia voluto rendersi conto con i propri occhi delle vere intenzioni da cui sono animati i ribelli al momento attuale.

S. E. BELLUZZO, Ministro per l' Economia Nazionale, ha trasmesso alla Presidenza della Camera il disegno di legge con cui si dà delega al Governo di emanare norme legislative di riforma delle disposizioni vigenti sulla proprietà industriale.

Carlo Goldoni a Udine

(MDCCXXVI - MCMXXVI)

II.

Io dico seguitando che il Goldoni ben poteva, a tanta distanza d'anni e di paesi, ricordare con affetto Udine e il Friuli.

Udine ebbe l'onore di leggere una sua primizia; in Udine uscì difatti un libretto d'una cinquantina di pagine, la prima opera a stampa di Carlo Goldoni. Così s' intitola, con quella prolissità che fu cara ai nostri vecchi e che non dispiace agli amatori di vecchi libri:

«*Il Quaresimale in epilogo del Molto Reverendo Padre Giacomo Cataneo Agostiniano Scalzo, insigne Predicatore nel Duomo della Città di Udine nell'Anno MDCCXXVI. Estro religioso, e poetico di Carlo Goldoni Veneto dedicato all'autorevole merito degl' Illustrissimi Signori Deputati della Città di Udine.* In Udine, appresso Giambatista Fongarino. Con licenza de' Superiori».

Chi à provato la gioia infantile del vedere il proprio riverito nome e cognome stampato per la prima volta in fronte ad un'opericciola qualsiasi, può immaginare come il ricordo udinese del suo esordio letterario fosse caro al glorioso commediografo!

Nella quaresima di quel 1726 Udine ebbe la fortuna di sentire un predicatore, che forse richiamò nel vasto Duomo la folla che v' è andata quest'anno. Il diciannovenne Goldoni fu condotto alla predica delle Ceneri; e tanto fu l'entusiasmo per la foga oratoria del quaresimalista e il fervore religioso ispiratogli dai sublimi concetti, che, tornato a casa, buttò nei quattordici endecasillabi d' un primo sonetto lo schema della predica sentita.

Lodato e incoraggiato dal letterato udinese Lucrezio Treo, continuò a mettere in versi il sunto del quaresimale; finchè si trovò con 38 sonetti, quant'erano state le prediche. Un 39° lo aggiunse per lodare e ringraziare il reverendo padre; poi chiuse con un madrigale di commiato. E avendo via via passato i componimenti allo stampatore, gli riuscì di pubblicare l' operetta dentro l'ottava di Pasqua, con una bella dedicatoria ai Deputati della città.

Lasciamo a lui la parola:

«Ecco mille ringraziamenti da parte dell' Oratore e mille applausi ed attestati di gratitudine da parte dei magistrati primari. La novità fu gustata, e la rapidità del lavoro sorprese ancor più.

«Bravo Goldoni!... Ma piano un poco, e non gli siate prodighi di tante lodi. Vi era una giovane quattro passi distante dalla mia porta, che mi piaceva infinitamente...».

Ahi, ahi! E l'effetto salutifero della predicazione quaresimale? e il frutto della poetica fatica?

Satanasso ci aveva ficcato molte spanne dell' arroncigliata coda!

***

Ma prima di passare alla gioconda istoria, bisogna che i miei lettori scorrano con me il raro libretto.

Si apre colla lettera ai Deputati, nella quale l' imberbe autore dice che «stupefatto da indicibile meraviglia nel primo sciorre di quella singolare eloquenza, s' impegnò tutto il suo spirito ad una incessante attenzione».

Questa grande attenzione gli permise di fissare punto per punto lo svolgimento della predica: tanto che ben presto furono composti i primi sette sonetti. Era il 14 marzo; e proprio in quel giorno il Goldoni ebbe sott' occhio una fede di nascita, che, a suo dire, poneva al 14 marzo il suo compleanno.

Curiosa svista o dimenticanza del diretto interessato! Si sa dai registri parrocchiali di S. Tomaso in Venezia che Carlo Goldoni nacque il 25 febbraio 1707. O come potè sbagliare questa data, citandola proprio colla testimonianza di un certificato di nascita, e coll'approvazione del padre?

E' questo un arzigogolo tuttora insoluto. Intanto pare che il Goldoni non sapesse con precisione il suo giorno di nascita; perchè anche nelle prime linee delle Memorie, pur ricordando distintamente d'esser nato «in una grande e bella casa situata fra il ponte di Nomboli e quello di Donna Onesta, al cantòn della calle di Cà Contanni (n. 2793 dell'attuale calle dei Nomboli), sotto la parrocchia di S. Tomaso», ricorda appena l' anno 1707, senza mese nè giorno.

Passiamo la questione a qualche studente di Lettere, che deve preparare le tesine.

Dunque il vedersi e il considerarsi improvvisamente, tanto giovane, diede al poeta lo scoramento di chi perde la speranza dell'altezza. «Pure, pensando a soddisfare il genio d' un Estro tutto poetico e d'un religioso fervore, ... mi diedi al proseguimento dell'opera incominciata».

Così nacquero «i primi parti della sua penna».

E a questi bei «parti» rivolgendosi, egli s' accomiata madrigaleggiando nei seguenti versi abortivi:

Rozzi carmi e negletti,
Del mio povero stil figli canori,
Modesti pargoletti,
Non gite in traccia de' superbi onori;
Chè in età balbettante
Non può darsi giammai merto gigante.

Oh Dio! non si sa chi più balbetta: se l'età nella quale non può darsi «merto gigante», o se gl' ineffabili «modesti pargoletti». Per quest'arcadica viottola, o meglio china, gloria non se n' incontra. Sonnonchè, per fortuna sua e nostra, Carlo Goldoni aveva già letto, ragazzo diciassettenne, la Mandragora di Machiavelli; e dalla fervida lettura aveva già concepito l'idea della sua grande riforma teatrale.

I sonetti teologico-morali, anche se non ànno errori di metrica e non fanno speciali affronti alla grammatica, sono quanto può esserci di più pesante e di meno poetico. Tutti i gusti son gusti; nel 1737 egli stampò una raccolta congenere, intitolata: «*Sonetti sacri a norma dei punti Evangelici proposti e provati da don Nicolò Maria Bona*, ecc.». L' incipriato secolo dell'Arcadia belava sempre, anche di religione, anche coll' '89 alle porte!

Non ò fatto in tempo a leggere questi secondi; ma i primi ci bastano per un giudizio, ch' è purtroppo negativo: son quasi sempre versi o brutti o insignificanti.

Nel sonetto che riassume la XXXV[a] predica, sulla Passione, trovo una reminiscenza della «Gerusalemme Liberata»:

O belle agli occhi miei piaghe divine!

verso che è tolto dal canto VI°, st. 104, dove l' innamorata Erminia, scoprendo il lontano campo dei Crociati e sognando del suo Tancredi, esclama:

O belle a gli occhi miei tende latine!

L' endecasillabo del Tasso vola e sospira; non così quello del Goldoni, che termina il sonetto con enfatica esclamazione.

L'ultimo verso del sonetto XXV° è una reminiscenza dal Petrarca. Nella canzone petrarchesca detta in un codice del Quattrocento frottolata, la canzone «Mai non vo' più cantar com'io soleva», c' è questo verso:

Intendami chi po', ch' i' m' intend' io.

E il nostro riecheggia:

Intendami chi può; so quel ch' io dico.

Questo XXV° sonetto è da leggersi per intero. Sunteggia la predica sull' «occhio lascivo»:

L'occhio, vagando in questa parte e in quella
Fisa lo sguardo in un più caro oggetto,
E, passando la vista in vil diletto,
Già s'accende d'amor atra facella.

Tosto la fantasia s' avanza anch' ella
A contemplar quel lusinghiero aspetto;
E, scorrendo dal cuor, l' indegno affetto
Tutta la volontà si rende ancella.

Feritrici pupille, acuto strale,
Ch'avvelena col sguardo un cuor pudico,
Porta de' vizj, introduzion del male!...

Ma tiranne vie più, nel sesso amico,
Della vana ambizion del senso frale.
Intendami chi può; so quel ch' io dico.

Capite? «Intendami chi può; so quel ch' io dico». Altro che saperlo! Sarò maligno; ma io sospetto che, dietro quell'edificante fervore di religione, sotto la prepotente ammirazione per le prediche del dabben padre Cattaneo, qualche po' ci fosse di tenerume: non per nulla nei severi sonetti moraleggianti fan capolino Petrarca e Tasso! Il ragazzo aveva trovato in chiesa la sua Laura.

Gran brutti esempi dànno cotesti poeti col loro innamorarsi nelle chiese! Non c' è cascato anche il Carducci, ch' è tutto dire?

Io non Dio chieggovi, steli marmorei,
arcdic aeree: tremo, ma vigilo
al suon d' un cognito passo che piccolo
i solenni echi suscita.

Io non ce n' ò colpa; e lascio ancora la parola al Goldoni:

«Vi farò io, caro Lettore, il ritratto della mia bella? Lo darò un incarnato di gigli e rose, le bellezze di Venere e la capacità di Minerva? No, questi bei racconti non v' interesserebbero punto.

«Non conoscevo i genitori della giovane, fuorchè di nome. La seguivo alla chiesa, — non ve lo diceva il sottoscritto? — le andavo dietro al passeggio, modestamente sì, ma dandole sempre qualche contrassegno della mia inclinazione.

«Io non so se Madamigella se ne accorgesse...».

Sapete chi se n'accorse invece? ... resa. E al poeta dall'estro religioso, all' l'epitomatore della predica sull' occhio lascivo, ne capitarono di belle, con questa Teresa; come racconteremo la prossima volta.

Federico Davide Ragni

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

Ufficio divino per lo scampato pericolo del Duce

(16). — Nella Chiesa di S. Ignazio, presenti 800 allievi e tutto il corpo insegnante e direttivo delle scuole primarie della città, ebbe luogo un solenne ufficio divino di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. E. il Primo Ministro. Il vasto e sacro tempio, che già accolse le salme dei Militi Ignoti, prima della loro definitiva traslazione, presentava un imponente colpo d'occhio.

Celebrava il M. R. don Eugenio Volani, catechista anziano delle nostre scuole, assistito dai catechisti don Juch e Carlet. Le allieve della Sezione «Elisa Frinsa», dirette dalla maestra Carmela Resen, cantarono, accompagnate dall'organo e da un affiatatissimo quartetto d'archi, una bellissima Messa a tre voci, a cui fece seguito un solenne «Te Deum».

Si prestarono volonterosamente per la formazione del quartetto gl'insegnanti signori Bombig, Corubolo, Leghissa, Sardagna, Sacchi e Sussek; siedeva all'organo il giovanissimo artista cittadino signor Virgilio Naglig, figlio del direttore sezionale signor Giuseppe Naglig.

La sacra funzione è riuscita, oltre che una manifestazione patriottica di giubilo, una bella manifestazione ed affermazione d'arte di cui le nostre scuole possono andar giustamente superbe.

Movimento sindacale

Si è costituito a Gorizia il Sindacato dei bancari. La riunione è riuscita numerosa e si è incominciato subito l'esame della situazione locale per ciò che riguarda la categoria. Il Segretario di zona Vespasiani saluta la nuova organizzazione che tanta parte è della vita economica della città. Sprona alla fusione questa classe così numerosa e tanto importante, la quale, attraverso la Corporazione nazionale, può essere utilissima per la risoluzione dei problemi cittadini.

Raggiunto il consenso generale e sentiti i diversi quesiti di categoria, viene votato e approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dei Bancari di Gorizia riunita la sera del 15 aprile 1926; accennato alla situazione delle diverse varietà di organizzazione in cui verrebbero a trovarsi molti degli aderenti al Sindacato locale, delibera la costituzione del Sindacato e da mandato al Direttorio di studiare le varie interferenze della intera categoria e di riferire quanto prima sull'attività da svolgere, in seguito alle pratiche espletate in proposito».

Il Direttorio è risultato eletto tra i rappresentanti dei maggiori Istituti di Credito e vengono nominati: Antonio Dolenz segretario e Delchin Eugenio vicesegretario.

E' infine approvato per acclamazione il seguente telegramma all'onorevole Rossoni:

«Assemblea Bancari Gorizia costituito Sindacato saluta romanamente Presidente Corporazioni potenziatore attività nazionale. — VESPASIANI».

Uno scoppio a Savogna
Due feriti gravemente

A Savogna nel cantiere della Ditta Badoni, per la raccolta di materiali residuati della guerra, è avvenuta nel pomeriggio di oggi una grave sciagura, dovuta allo scoppio di un proiettile.

Due operai dell'Impresa erano intenti ad accatastare dei bozzoli di proiettile, privi del detonatore, allo scopo di levare la polvere di balistite che ancora si trovava nell'interno dei bozzoli. Mentre i due operai, tali Bruno Grattoni, di 25 anni, da Lucinico e Alfredo Desinano, di 24 anni, da Torreano di Martignacco, procedevano al delicato compito, improvvisamente un proiettile, probabilmente ancora carico frammisto agli altri, esplodeva investendo il disgraziato Grattoni in pieno ferendolo gravemente al ventre. Il Desinano che si trovava a pochi passi discosto dal primo, dalla veemenza dello scoppio veniva lanciato a qualche passo di distanza, con una grave contusione alla regione mammellare sinistra.

I due disgraziati operai vennero prontamente soccorsi dai compagni e poco dopo, con la autolettiga della Croce Verde di Gorizia, trasportati all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Il Grattoni versa in gravissimo stato, per una lesione all'intestino, prodotta dalla scheggia.

UNA GITA A MILANO per la Fiera

La locale Federazione degli industriali organizza una gita a Milano per visitare la Fiera che quest'anno è di vivo interesse. Alla Federazione è già stato assicurato un numero adeguato di alloggi per i partecipanti. Il prezzo delle stanze è di L. 25 giornaliere e quello del viaggio di andata e ritorno è, per la seconda classe di L. 184 e per la terza di L. 79 più la tessera di L. 20 che da diritto alla visita alla Fiera, e che si deve acquistare all'arrivo a Milano. I gitanti partiranno da Gorizia il 24 corrente alle 12,47, via Monfalcone Cervignano per arrivare a Milano alle 23.03. Coloro che intendono partecipare alla gita sono pregati di prenotarsi presso la Federazione industriale entro il 22 corrente.

IL BALLO DEI VOLONTARI

Martedì sera, 20 corrente mese, nelle sale superiori del teatro Verdi, in ricorrenza del Natale di Roma, i volontari di guerra di Gorizia, daranno una grande festa da ballo. La serata promette un magnifico successo.

FESTA ALL'«AUDAX»

Il Comitato festeggiamenti dell'«Audax Sportivo» di Gorizia indice per sabato 17 aprile a. c. nella sala dell'Albergo «All'Angelo d'Oro» con inizio alle ore 21,30 una grande festa da ballo di fine stagione. Il trattenimento è vivamente atteso nei nostri ambienti sportivi.

Da S. DANIELE

Associazione "Cravatte rosse"

(16). Il Comitato Provvisorio per il costituendo «Gruppo Mandamentale Cravatte Rosse» comunica che le iscrizioni al Gruppo stesso si ricevono, in attesa della definitiva costituzione del Gruppo stesso, presso i seguenti soci: Per S. Daniele, dalla «Cravatta Rossa» mutilato di guerra, Luigi Siviliotti (Caffè Garibaldi); per Maiano, presso il signor Ermenegildo Cividino pure mutilato di guerra; per Fagagna presso il signor Alessandro Pittiani; per Coseano presso il signor geom. Adolfo Malisani, Capitano in congedo; per i Comuni di S. Vito di Fagagna e Colloredo, gl'interessati potranno rivolgersi in Municipio; gli appartenenti ai Comuni di Moruzzo, Dignano al Tagliamento, S. Odorico e Ragogna, potranno rivolgersi direttamente al Capitano in congedo signor Nicolò Cassetti il quale è a loro disposizione in S. Daniele.

Come già si ebbe a dire, lo scopo dell'Associazione è quello principale di tenere sempre vivo negli ex camerati lo spirito ardente di coloro che ebbero lo alto onore di appartenere alla superba gloriosa Brigata di «Savoia» che in tutti i tempi seppe tenere alto il nome e l'onore del Soldato d'Italia.

Decorazione al valor civile

La «Gazzetta Ufficiale» del 13 aprile, N. 86 riporta un elenco di decorazioni al Valor Civile concesse dalla Maestà del Re nella Udienza del 3 aprile a valorosi che si meritarono tale ambita ricompensa. Nell'elenco dei decorati figura anche il nome della nostra Guardia Urbana signor Giovanni Toppazzini che si ebbe dalla Maestà del Re la medaglia di Bronzo al valor civile, con la seguente motivazione:

«Slanciatasi alla testa di un cavallo attaccato ad un carro datosi a precipitosa fuga lungo una via in discesa e dopo essere stato trascinato per tratto non breve, riusciva a fermare l'imbizzarrito animale, evitando disgrazie ai numerosi passanti, ed a due donne che si trovavano sul veicolo». — 1 aprile 1925.

Congratulazioni al camerata Toppazzini per l'ambita meritata ricompensa.

Riunione Magistrale

Ieri giovedì ha avuto luogo l'Assemblea del vecchio Sindacato Magistrale per il passaggio all'Associazione Nazionale Maestri Fascisti. Erano presenti tutti gl'insegnanti iscritti al vecchio Sindacato ed in massa hanno deliberato il passaggio alla nuova Associazione che ha per scopo precipuo l'elevazione morale e materiale della Scuola, non essendo più bisogno di trattare questioni economiche che sono già state risolte, e bene, dal Governo Nazionale. L'Assemblea deliberò anche la data dell'inaugurazione del Gagliardetto che avrà luogo il giorno dello Statuto.

Venne riconfermato in carica il vecchio Direttorio con alla testa l'infaticabile Paolo Biancato.

In rappresentanza del Direttorio del Fascio locale, presenziò alla riunione il signor Galliano Bortolotti.

Rinvio del mercato franco

La Giunta Municipale ha rinviato a mercoledì 28 corrente il mercato di bovini che doveva tenersi il 21 corrente «Natale di Roma».

Da NIMIS

Benefica elargizione

(16). — All'udienza di ieri di questo Ufficio di conciliazione venne discussa una causa civile per pagamento di diritti professionali, reclamati dal dott. Fausto Verona al signor Basilio Sturma di Cergneu.

Al detto egregio sanitario si era presentato, in un pomeriggio, il figlio dello Sturma, per essere operato di un patereccio ad un alluce. Il valente chirurgo non solo operò il paziente, ma lo fornì anche di un bianco lino, per conservare la fasciatura; con invito a restituirlo nella prossima visita. Senonchè nè l'ammalato, nè il lino, il dottore ebbe la ventura di rivedere.

Sapendo trattarsi di famiglia benestante, il dott. Verona invitò, con lettera raccomandata, il Basilio Sturma a pagare il minimo della tariffa in L. 50. Anche la lettera, benchè raccomandata e da recapitarsi a non più di tre chilometri di distanza subì la stessa sorte dell'operato e del bianco lino, di essa più non si ebbero notizie.

All'udienza il padre volle, con inaudita ingenuità, far credere che egli mai aveva saputo della malattia del figlio, e che la lettera raccomandata, essendo santamente giusta, era salita alle beatitudini celesti, trascurando di passare sotto i suoi occhi.

Poche obbiezioni dell'illustre Conciliatore bastarono a persuadere i due Sturma all'eroico sacrificio del pagamento di L. 60 comprese le spese.

Il dottore signor Verona si rivolse allora al signor Conciliatore e così parlò: «Citai il signor Sturma non già per avidità di danaro, ma per fargli una meritata lezione di lealtà e di adempimento del dovere. Prego V. S. di compiacersi consegnare la somma, comprese le spese da me anticipate, alla locale Congregazione di Carità, perchè possa essere di sollievo a qualche famiglia veramente bisognevole».

A tali parole il pubblico che gremiva la sala, fragorosamente applaudì.

Il signor Presidente dell'Istituto Pio al quale venne immediatamente consegnato il denaro, presenta a nome dei beneficati i più vivi ringraziamenti al generoso oblatore, che, con gesto veramente signorile, ha dimostrato che non il denaro deve essere il fine della nostra miserevole esistenza, bensì il dovere, e specialmente l'obbligo della gratitudine e della riconoscenza verso coloro che prestano la loro opera illuminata a beneficio dell'umanità.

Da SEGNACCO

PER L'ATTENTATO AL DUCE

(16). — Il Sindaco signor Celio Colautti trasmise il seguente telegramma: «Sua Eccellenza Mussolini, Roma. — Cittadinanza Segnacco esulta per lo scampato pericolo dal vile attentato contro Vostra Eccellenza, stigmatizza sdegnosa operato nemici e traditori d'Italia».

Appena conosciuto il vile attentato, il Capoluogo e le Frazioni vennero imbandierati e tutte le campane del Comune suonarono a distesa nel giorno successivo per un'ora.

Vennero affissi vibranti manifesti di devozione al Duce, e, di protesta contro il vile attentato e contro tutti i nemici interni ed esterni.

Domenica nella Chiesa parrocchiale del Capoluogo si cantò un solenne «Te Deum» di ringraziamento a cui partecipò tutta la popolazione.

Da CIVIDALE

UNIVERSITA' POPOLARE

(16). — Ieri sera nella sede della Università Popolare, con grande concorso di pubblico eletto, l'egregio signor Aristide Caneva tenne l'annunciata conferenza sul tema «Artisti alla ribalta» spesso interrotta da applausi.

Terminata la conferenza il signor Caneva disse due monologhi l'uno brillante «Voglio prender moglie», l'altro tragico «L'omicidio», dimostrando così come egli artista, ed appassionato del palcoscenico, possieda le arti di far ridere e di commuovere.

Il pubblico, che simpaticamente seguì l'oratore, alla chiusa dei due monologhi lo tributò di applausi lunghi e meritati.

UN SIMPATICO CONVEGNO

Ieri sera alla «Nave» una eletta e numerosa schiera di amici festeggiò il pittore concittadino Bront Luigi che come si sa è stato ammesso all'Esposizione Biennale di Venezia.

Durante la cena, servita inappuntabilmente, regnò il massimo affiatamento e la più schietta e cordiale vivacità. Allo sturare delle bottiglie si elevò lo entusiasmo e vennero improvvisati brindisi di augurio ai quali noi pure ci uniamo.

BENEFICENZA

Specogna Giuseppe e consorte Virginia in morte della loro amata mamma versarono alla Congregazione di Carità L. 50 — Bertuzzi Giuseppina L. 5 in morte di Persoglia Anna.

La spettabile famiglia Girolamo Micoli di Udine, ha inviato agli Orfani di Guerra del Comune di Cividale L. 50 per onorare la memoria della signora Anna Persoglia.

CONCERTO

Lunedì sera 19 corrente alle ore 21 avrà luogo al Teatro Corte un concerto a beneficio degli Orfani di guerra del Comune di Cividale.

Vi prenderà parte quell'esimia artista che è la signorina Renata Lurini, che il pubblico udinese entusiasticamente applaudì la sera del 14 corrente nel concerto dato dagli Amici della Musica. Dotata di una voce dal timbro bellissimo, voce ch'ella sa modulare con una grazia ed una scuola impareggiabili, la signorina Lurini viene tra noi dopo i grandi successi riportati a Firenze, Roma, Milano, Trento, Trieste, Perugia, Bologna, Monaco di Baviera.

Sarà accompagnata al piano dalla valentissima pianista signora Velliscig Ladya, la quale eseguirà anche dei pezzi in unione al dott. Marioni (violino), ed al signor Piani (violoncello), appassionati cultori dell'arte musicale.

Certi che il pubblico cividalese accorrerà numeroso a questa bella festa dell'arte diamo il programma dell'attraente serata.

Parte prima. — Couperin: (1630-1665) — Kreisler: a) Aubade Provencale, b) Pavane (violino e piano).

Beethoven: (1770-1827) Allegro con brio del Trio op. 1. N. 3 (piano, violino e violoncello).

Mozart: (1756-1791) «Batti batti o bel Masetto» nell'op. «Don Giovanni», (canto).

Gluk: (1714-1787) «Spiagge amate» nell'op. «Elena e Paride (canto).

Schumann: (1810-1856) Il noce (canto). Brahms: (1833-1897) Zingaresca, (canto).

Parte seconda. — Beethoven: a) Minuetto: b) Finale, prestissimo del Trio op. 1. N. 3 (piano, violino, cello).

Pratella (1880) Strada bianca (canto).

Bellini (1801-1835) «Qui la voce sua soave» aria nell'op. «I Puritani», (canto).

Gretchaninoff: (1864) «Triste è la steppa» (canto).

Moussorgsky: (1839-1881) Hopak (canto).

Durante l'esecuzione è proibito l'accesso alla sala.

Da CAVASSO NUOVO

Movimento fascista

(16). (M.) Da noi, come del resto in moltissimi altri centri del Friuli, è stato appreso con giubilo la notizia dell'arrivo dell'Onor. Leandro Arpinati, Vice Segretario Generale del Partito, Diciamo con giubilo da parte di tutti i vecchi fascisti, che da due mesi a questa parte erano abbandonati e comandati da nuovi iscritti, ex comunisti, manganellati di ieri ecc. E non giovava protestare, e non giovava ricorrere alla Federazione Provinciale. Nessuno rispondeva e le proteste, lettere, telegrammi e lettere aperte ai giornali restavano lettera morta.

L'On. Arpinati disporrà certamente per il riesame della Sezione di Cavasso e vorrà sentire tutte due le campane.

Intanto i nostri combattenti, in numero di ventisei, d'accordo con i vecchi fascisti locali, hanno deliberato di entrare in massa nel fascio locale premettendo che il nuovo Direttorio dovrà essere composto di elementi locali, che si dovrà rendere giustizia a tutti gli espulsi e sospesi in questi ultimi mesi essendo tali espulsioni e sospensioni qui considerate ingiustificate.

Cavasso quindi saluta con un sincero eia eia alalà il valoroso Vice Segretario Generale On. Arpinati.

Da TOLMEZZO

PER LA CURA AL MARE

(16). Domenica 18 aprile, alle ore 9.30 presso il Dispensario Antitubercolare, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà i bambini della zona aspiranti alla cura marina. Alla visita dovranno presentarsi tutti i concorrenti già inscritti e che hanno presentato regolare istanza di ammissione. Alla medesima ora e nella stessa località seguirà pure la visita agli orfani di guerra.

Da GEMONA

LA VISITA DEGLI ASPIRANTI alla Cura Marina

(16). — Domenica 18 aprile, alle ore 14, presso questo Ospedale civile, la Commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà i bambini della zona aspiranti alla Cura Marina.

Alla visita dovranno presentarsi tutti i concorrenti già inscritti che hanno presentato regolare domanda di ammissione. Alla stessa ora e nella medesima località seguirà pure la visita agli orfani di guerra.

TESSERAMENTO FASCISTA

Si ricorda ai fascisti iscritti regolarmente di presentarsi alla sede del Fascio a ritirare le tessere per l'anno 1926.

La sede resterà aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 18; nei festivi dalle 9 alle 10.

COSTITUZIONE della Sezione Sindacato Falegnami

Giovedì sera, in una sala dell'Albergo alla Posta si riunirono gli operai falegnami di Gemona per la costituzione del[illegible] del Sindacato.

Presiedeva la riunione il Segretario mandamentale signor Ferdinando Fabiani, il quale espose alle maestranze le linee programmatiche della poderosa azione del Sindacalismo fascista, assicurando che il Governo nazionale saprà elevare moralmente e materialmente le classi lavoratrici.

I numerosi operai intervenuti applaudirono spesso le parole del signor Fabiani. Si passò quindi alla nomina del Consiglio sezionale che riuscì così composto: Giuseppe Diminutto, segretario — Vale Felice e Bonitti Onorio, membri.

Dopo l'adunanza i falegnami si trattennero ad una lieta bicchierata.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Al Deposito legnami della Carinzia dei fratelli Vidoni avvenne una disgrazia. L'operaio Francesco Lesani stava applicando una cinghia alla puleggia di una macchina della segheria, ma nel frattempo veniva colpito da una lunga scheggia alla fronte. La violenza fu tale che l'operaio fu lanciato a terra, dove fu raccolto tramortito.

Fu trasportato all'Ospedale e curato prontamente dal dott. Luigi Rieppi, che gli chiuse la ferita con alcuni punti.

AL PATRONATO SCOLASTICO pro «Cura Marina»

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Gurisatti ved. Fantoni:

Bierti Luigi fu Antonio L. 5 — Antonelli Attilio, 5 — dott. E. Comessatti, 5 — Treu Enrico, 5 — Sabbadini Riccardo, 5 — Caligaris Federico, 5 — Vidoni dott. Ottavio, 25 — Vidoni Onorio, 5 — geom. Floriano Gallizia, 10 — Fantoni Achille, 5 — avv. Fedrigo Perissutti, 10 — Tessitori Antonio, 5 — Drigani Silvio, 5 — rag. Giuseppe De Carli, 10 — Carlo Elia, 5 — Fachini Lorenzo, 5 — Treu Regina, 5.

Da S. PIETRO AL NATISONE

R. ISTITUTO MAGISTRALE

(16). — Il signor Valentino Birtig di Pulfero ha offerto a questa Casa scolastica L. 50 per onorare la memoria della sua indimenticabile signora e quella della sua diletta figliuola Olga ed altrettanto ha offerto la signora Irma Birtig ved. Chiabudini in occasione della morte del suo amatissimo consorte capitano Marco Giuseppe Chiabudini.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa ringrazia vivamente i due oblatori per la loro generosa offerta.

Da CORDOVADO

COSTITUZIONE del Fascio Femminile

(16). — Domenica scorsa, 11 aprile, nella sede del Fascio maschile, alla presenza del Segretario politico rag. Zigiotti, si è costituito il Fascio Femminile, il Gruppo Giovanile e Piccole Italiane di Cordovado.

Fanno parte del Direttorio le signore Monopoli, Corvetta, Sbaiz e Cas...

Il numero considerevole delle componenti la patriottica istituzione, che accrescerà senza dubbio, contribuirà a rafforzare l'amor patrio e lo spirito di abnegazione nella gioventù del paese.

Volti di donna

Ecco un attentato politico che ha testè agitato e commosso il mondo intero. Un attentato di donna! Rarissimi questi nella storia della criminalità femminile. Poichè la donna in genere rifugge per istinto, per sentimentalità ed educazione dai gesti barbari e violenti, dalla delittuosa effusione di sangue. Può talora essere sospinto al delitto da una passione esaltata, dalla crudele delusione. Può talora essere sospinta al delitto da oltraggiato; può divenire preda e complice di volgari delinquenti, ma mai, quasi mai, si erige a Nemesi politica e sociale, si muta in Erinni demagogica comunque. Ben altra missione ebbe la donna dalla natura, una missione di pace e di concordia, di grazia e di gentilezza. Di volere il bene per il bene e di convincere che soltanto nel bene vi sono le più meravigliose forze potenti di conquista e di civili vittorie.

Ma qui, esaminando la donna straniera che rivolse l'arma omicida contro l'on. Mussolini, non siamo di fronte ad una criminale che crede di farsi eroina e martire con un colpo bruto tirato a bruciapelo, che immagina fasti un po' di piombo della sua minuscola rivoltella, un sottile rivolo di sangue, per cambiare gli eventi d'una Nazione, i destini d'un popolo. No, la donna che improvvisa e tragica si mostrò all'Italia, che profilò il suo volto siccome una Erinni in Roma eterna, non è una donna, bensì un'incosciente in balia del suo cervello stravolto.

Infatti soltanto una pazza poteva compiere un simile atto insano, in ispecie in una patria non sua, in una terra di cui godeva gli incanti di sole e di cielo e l'ospitalità. Violent Albina Gibson, il cui nome ha avuto eco in ogni città e paese, in ogni angolo più remoto e appartato dove esistono cuori che palpitano e menti che pensano; il cui viso si è delineato ad un tratto in molteplici fantasie suscitando immenso stupore e proteste senza fine, è una malata. Un volto dunque di donna malata apparso sulla scena della vita pubblica italiana, un volto di dissennata che questa cinta poteva sconvolgere, mentre inseguiva forse una sua torbida allucinazione fatale.

Meglio così, meglio meglio assai. E' triste e orrendo l'assassinio, da qualsiasi parte provenga, scenda in basso o giunga in alto sino alle più eccelse sommità, il sangue non dà frutti se non di sangue intrisi. E' un retaggio maledetto di ferocia selvaggia, è uno sterile solco rosseggiante, che divide l'umanità fermentandone gli istinti belluini. Ma è più triste ancora quando una donna lascia la sua squisita femminilità per impugnare l'arma assassina, che affusca tetramente il suo volto che dovrebbe essere soffuso di dolcezza soave, di pura serenità.

Questo avranno pensato le donne non solo d'Italia, ma di tutto il mondo incivilito all'annunzio dell'attentato contro l'on. Mussolini mentre avranno trepidato d'angoscia al pensiero di altro sangue versato.

Le madri, le spose, le figlie, le sorelle, che hanno tanto spasimato, tanto pianto, a cagione del sangue dovuto a odio che non da tregua, a cieche aberrazioni, a divergenze prepotenti; del sangue che ha desolata la loro esistenza, velate di lutto la loro casa, stroncata le speranze più care ed ogni sogno di felicità. Del sangue che getta in uno stesso strazio, in uno stesso abisso, colpevoli e innocenti, e dove sprofondano colpevoli e innocenti, e dove sprofondano le pesanti ruote del carro del progresso delle genti.

Volti femminili soffusi di bontà intelligente e illuminata, fate voti fervidi affinchè non sia il delitto nè a farsi vindice nè giustiziere, ma la ragione, la verità e soprattutto il dovere. E sulla disgraziata demente indaghi la scienza medica, indaghi per quale squilibrio del suo intricato meccanismo psichico venne indotta all'esecrabile atto insano.

V. Vampa

CRONACA SPORTIVA

Sport Club "Juventus"

L'altra sera si è radunata la squadra «Sport Club Juventus» di Vat, per la nomina del Consiglio. Furono eletti a pieni voti:

Dirigente: sig. Giovanni Golzi — Presidente: sig Arturo Murero — Vicepresidente: sig. Armando del Fabbro — Cassiere: sig. Guerrino Fabbro — Revisore dei conti: sig. Dante Zozzo — Segretario: sig Valentino Batin.

Il 2.o Circuito di Tarcento per biciclette a motore e la Corsa ciclistica Tarcento-Pontebba

TARCENTO, 1...

L'Associazione Sportiva Mandamentale di Tarcento è in pieno fervore d'opera, ed a tale fervore sembra corrispondere il più vivo interessamento dei tarcentini e degli sportivi friulani, per le grandi manifestazioni indette per domenica 18 aprile.

Alle ore 10 di detto giorno, verrà dato il «via» ai ciclisti partecipanti alla «Tarcento-Pontebba» e ritorno.

Questa gara che da tanti anni si ripete, appartiene ormai al più combattuto rango delle corse ciclistiche friulane, e senza dubbio vedremo allinearsi per la partenza, i migliori dilettanti della provincia.

Vi è in palio la «Coppa della Vittoria», cinquecento lire di premi in denaro e numerose e pregevoli medaglie.

L'avvenimento ancora più interessante lo avremo nel pomeriggio.

Approvata dal Moto Club d'Italia, e sotto il patronato del Moto Club Udinese — alle ore quindici precise — avrà inizio la corsa delle motorette (fino a 125 c. c.) sul circuito chiuso di Tarcento.

Il successo di questa gara che è dotata di oltre mille lire di premi in denaro, è assicurato. Gli iscritti (fra cui figurano i migliori assi del Veneto), toccano già la ventina.

Le iscrizioni a tutte e due le gare sono ancora aperte e si ricevono presso il signor [illegible] di Tarcento.

Più tardi, a chiudere la giornata sportiva, al Teatro Sociale, Rambaldo Marcotti inizierà il gran ballo, che inutile dirlo continuerà fino a... lunedì

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 16 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.0	48.9	748.3
Pressione al livello del mare	761.7	58.9	57.0
Temperatura	12.4	21.5	15.5
Umidità (0-100)	72	36	48
Vento Direzione	N	SW	W
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	5	0	5
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,9
Temperatura minima: 6,7
Acqua caduta: m.m. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 773, sul Portogallo
Pressione minima: 734, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Il Consorzio Regionale Carnico

ex Combattenti fra le Cooperative di Lavoro e Produzione convoca in assemblea ordinaria e straordinaria i delegati delle Cooperative aderenti per il giorno di lunedì 3 maggio ad ore 9 ant. per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del bilancio dell'esercizio 1925.
2. — Nomina delle cariche sociali.
3. — Varie.

In seconda convocazione detta assemblea si tiene alla stessa ora e sempre in Tolmezzo alla sede sociale il successivo lunedì 10 maggio 1926.

L'Amministrazione

Vendita giudiziale di stabili

Si avverte che nel giorno «23 aprile 1926 alle ore 10» in Cividale nello studio del notaio Cucavaz si procederà alla vendita dei terreni di proprietà del fallimento «Battocletti Angelo» siti in Cividale in quattro lotti:

Il primo aratorio arborato vitato are 23.50 base d'asta L. 9000, deposito per spese L. 1150 — il secondo aratorio are 53, base d'asta L. 5200, deposito per spese L. 750 — il terzo aratorio arborato vitato e bosco are 80.40, base d'asta L. 6944.21, deposito per spese L. 950 — il quarto prato are 67, base d'asta Lire 8600, deposito per spese L. 1100 oltre il decimo del dato d'asta per tutti i lotti.

Per ulteriori notizie rivolgersi al sottoscritto

Avv. Ermete Tavasani

CRONACA UDINESE

Nel Fascismo Friulano

Le dimissioni dell'On. Moretti accettate dal Direttorio Nazionale

Il gen. co. Ronchi incaricato di reggere la Federazione Friulana

Il comunicato ufficiale

Un comunicato della «Stefani» pervenutoci questa notte reca:

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio Nazionale si è riunito oggi alle ore 15 ed ha preso in esame alcune situazioni provinciali tra cui quella di Udine, sulla quale ha diffusamente riferito il Vicesegretario Generale on. Arpinati.

Il Segretario Generale on. Turati ha comunicato di avere accettate le dimissioni da Commissario straordinario dell'on. Moretti e di avere incaricato di reggere la Federazione il generale Ronchi confermando l'ordine di rinvio ad epoca da destinarsi del Congresso e per conseguenza di ogni altra manifestazione che fosse stata fissata per il giorno 18 aprile p. v.

L'on. Moretti, al quale l'on. Arpinati aveva dato telegraficamente appuntamento a Roma per l'altro ieri, giunse invece ieri a Udine. La notizia delle sue dimissioni provocò un certo fermento tra i fascisti che seguivano le sue direttive di «epurazione» e se ne vide qualche effetto ieri sera a Udine ove la piazza Vittorio Emanuele e le vie che sboccano in essa erano insolitamente animate. In qualche crocchio si diceva che l'on Moretti doveva restare al suo posto di Commissario straordinario in Friuli e si ebbe qualche vivace alterco tra elementi delle due opposte correnti. Vi fu qualche manifestazione contro gli... aristocratici e gli agrari (!) e ciò determinò la chiusura del Caffè e della Pasticceria Dorta e Fantini. Prevalse però il buon senso e i più scalmanati furono allontanati così che gli incidenti non ebbero seguito.

Al generale co. comm. Quintino Ronchi, eroico combattente e valoroso condottiero dei nostri baldi Alpini in guerra, nel momento in cui riassume la direzione del Fascismo friulano, porgiamo il nostro deferente e disciplinato saluto.

Echi del Te Deum per la salvezza del Duce

Una nobile lettera del gen. Bellotti

Al Commissario Prefettizio del Comune di Udine è ieri pervenuta la seguente lettera:

«Ritornato oggi a Udine dopo una breve assenza per ragioni di servizio trovo il gentilissimo invito indirizzatomi da V. S. per assistere alla funzione di ringraziamento che venne celebrata il giorno 12 nella Chiesa Metropolitana.

«Spiacente di non avervi potuto assistere, prego V. S. di voler gradire i miei sentiti ringraziamenti.

«Con ossequio.

Il Generale di Brigata Comandante la 2ª Brigata di Cavalleria: BELLOTTI».

Per promuovere l'affluenza dei forestieri

Una proposta degna di attenzione

Riceviamo queste assennate considerazioni sull'importante argomento:

Grado e Lignano ospitano durante lo estate ed in numero considerevole, stranieri di ogni nazionalità.

Ben raramente questi si spingono fino ad Udine che pur presenta caratteri artistici degni di essere ammirati dal forestiero il quale vi può trovare delle particolarità destinate indubbiamente a promuovere e a fermare la sua attenzione.

Udine, viceversa, non ha mai saputo trarre profitto dalla vicinanza di una popolazione così rilevante di stranieri i quali ignorano l'importanza della nostra città e non ne conoscono forse nè l'ubicazione, nè le caratteristiche.

Ritengo invece che giovi all'interesse morale e materiale degli udinesi il far conoscere agli stranieri la Capitale del Friuli, nè la cosa mi sembra presenti particolari difficoltà.

Potrebbe servire a tale scopo un semplice «cartellone réclame» molto decoroso, che, raffigurante uno dei più caratteristici punti cittadini e recante possibilmente anche l'orario ferroviario fra la spiaggia e la città, fosse largamente diffuso negli alberghi, nelle tra... nei ritrovi ... ed in genere nei luoghi di maggiore ritrovo.

I bagnanti, desiderosi sempre di interrompere con qualche svago la monotonia della cura marina, non mancherebbero di considerare anche la possibilità di una gita a Udine (città italiana nel più ampio significato della parola) che potrebbe diventare la meta tradizionale del piccolo viaggio estivo. Ecco che anche l'estero ci conoscerebbe di più.

I vantaggi ottenuti dalla «réclame» ricompenserebbero certamente la spesa relativa.

Giro all'Unione Esercenti, e per essa all'egregio suo Presidente signor Leoncini, la mia proposta con la speranza di vederla attuata.

V. M.

Il Prefetto alle Grotte di Villanova

L'Ill.mo signor Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci si recherà, oggi nel pomeriggio (tempo permettendo), in visita alle nuove Grotte di Villanova.

Nella sua visita, il Prefetto sarà accompagnato ... da altre autorità, oltreché dal ... prof. Francesco Musoni, Presidente del Circolo Idrologico e Speleologico ... olano, e dal cav. prof. Carlo Fabbri ... resentante del Circolo ... ed ... direttore delle esplorazioni eseguite fin dall' inizio nella ormai ben conosciuta grotta.

Il P... effetto e gli altri visitatori si inoltreranno nella Grotta Nuova fino ad un certo punto (1 Km. circa) in cui l'opera di sistemazione, effettuata dal Gruppo Esploratori e Lavoratori Grotte di Villanova, è a tutt'oggi arrivata. Visiteranno isolare alcune gallerie laterali alla principale per rendersi conto della importanza di questo veramente grande fenomeno carsico.

Per gli invalidi di guerra

Abbiamo da Roma:

Con l'intervento di tutti i suoi componenti e sotto la presidenza del sen. Lustig si è nei decorsi giorni riunito a Roma in sessione ordinaria il Comitato esecutivo dell'opera nazionale per gli invalidi di guerra.

Sono stati approvati molti bilanci e rendiconti di rappresentanze provinciali e come di consueto addottati numerosissimi provvedimenti di assistenza individuale. In attuazione nel programma di estensione all'estero delle provvidenze governative per i minorati di guerra, si stabilì di istituire rappresentanze dell'Opera presso i Consolati generali a Londra, Berlino, Vienna e Bruxelles, per una migliore e più completa assistenza ai connazionali invalidi di guerra.

Il Comitato ha preso atto della sistemazione ormai quasi completa degli uffici provinciali (rappresentanze dell'Opera Nazionale) incaricati del servizio dell'assistenza obbligatoria al lavoro degli Invalidi di guerra. In vista delle spese notevoli che l'assolvimento di tale compito sarà per importare, specie per il servizio ispettivo, ha stabilito di chiedere al Governo i mezzi necessari.

Sono stati concessi contributi per la ammissione alle cure di bambini figli d'Invalidi predisposti alla tubercolosi, nelle Colonie marine ed in quella montana di Osilo (Sassari). Altri contributi sono stati pure concessi al Bollettino dell'Associazione Nazionale Mutilati ed al «Corriere dei Ciechi».

Furono approvate convenzioni, in materia sanitaria e protetica coll'Istituto ortopedico toscano di Firenze per il ricovero e le cure ortopediche agli invalidi, per le cure termali, con gli stabilimenti di Napoli (Isola d'Ischia) di Contursi (Salerno) e Salsomaggiore.

Il Comitato ha inoltre studiato un piano di riforme intese a dare un nuovo assetto al servizio protesi nella Campania nelle Puglie e nelle Calabrie, ripromettendosi di attuarlo con la maggiore possibile sollecitudine. Da ultimo il Comitato ha approvato il primo riparto di somme per concessioni di mutui agrari ad invalidi di guerra ed ha autorizzato la stipulazione di 166 mutui per un'ammontare di oltre 3 milioni di lire, ripartiti tra Invalidi appartenenti a 32 provincie del Regno.

Società del Nuovo Teatro

Per invito del Presidente senatore cav di gr. cr. bar Elio Morpurgo, si è riunito il giorno 15 il Consiglio Direttivo della Società del Nuovo Teatro.

Il Presidente fece una chiara e particolareggiata relazione sulla situazione attuale in seguito all'ottenuto finanziamento da parte di Istituti di Credito locali e della Cassa Nazionale di Assicurazioni Sociali ed al completamento del progetto in tutti i particolari, e disse delle pratiche ripetutamente esperite con l'Autorità comunale per definire le modalità atte a garantire gli Enti sovventori.

Considerato però il momento meno propizio per richiedere ai cittadini un concorso pecuniario in aumento del capitale sociale originariamente sottoscritto, e le difficoltà di ottenere da una rappresentanza provvisoria del Comune un impegno concreto per le necessarie garanzie, il Consiglio unanime decise di prassedere ancora alla ripresa della attività sociale.

Imposta sulle cartine e tubetti per sigarette

Con Regio Decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» è stata istituita una imposta sulla importazione e fabbricazione delle cartine e tubetti di carta velina per sigarette nella misura di lire 0.25 per cento tubetti e cartine. La suddetta imposta nel mentre entra subito in vigore per i generi fabbricati nel Regno, anche se già esistenti in magazzino delle fabbriche, non colpisce i generi del commercio libero che allo scadere del 60.o giorno dalla data di pubblicazione.

Agricoltura, industria, commercio in Roma antica

Conferenza all'Università popolare

Ieri sera, l'avv. Adolfo Giaccone tenne la preannunciata conferenza su l'agricoltura, l'industria e il commercio: sesta lezione del ciclo su «La civiltà di Roma».

Egli disse che delle condizioni economiche romane, prima di Tito Livio, si sanno pochissime notizie, e le più importanti sono state tratte dall'archeologia. I cittadini di Roma furono prevalentemente coltivatori e capitalisti fondiari, seguendo un imperioso bisogno sociale di espansione e quindi di colonizzazione; e l'agricoltura fu nei tempi antichi come nei moderni, la principale ricchezza del nostro Paese. Virgilio chiamò l'Italia «magna parens frugum» e speriamo che la battaglia del grano promossa da Mussolini possa ridarle l'antico appellativo.

Già nel sesto secolo a. C. si ebbero opere di prosciugamento, condutture e dighe; non si sa bene se eseguite da schiavi o da contadini liberi; quello che si sa di certo invece è che le condizioni di questi lavoratori erano pessime; perciò anch'essi, più tardi, presero parte alle lotte civili per l'uguaglianza politica che doveva migliorare la loro esistenza. E si hanno allora i primi segni del rapido e vittorioso cammino della plebe.

L'oratore continuò parlando dell'esaurimento del suolo e delle sue conseguenze, dei benefici economici portati a Roma dalle conquiste della Sicilia e di Cartagine e infine dei fondamentali miglioramenti introdotti dall'opera eroica di Flaminio prima, dei Gracchi poi.

Nella coltivazione i Romani applicavano metodi di cultura intensiva. Il bisogno di fertilizzare era divenuto imperativo ed il concime, che era in quantità limitata, doveva essere applicato con molto lavoro.

L'avv. Giaccone espose quindi le importanti leggi agrarie attuate nel secondo secolo a. C., illustrando brillantemente la nobile opera dei Gracchi.

Intanto la provincia dell'Africa, dopo un secolo di dominio romano, cominciò a godere di grande fertilità, dovuta ad un perfezionato sistema di irrigazione; e gli archeologi hanno trovato impresse le orme di Roma in ruderi scoperti nella nostra Tripolitania.

L'Italia colonizzatrice oggi continua: il Duce magnifico si è recato nell'antica colonia latina, per proclamarvi la sua sicura fede nell'avvenire dell'espansione italiana.

Ma anche in Africa il suolo andava esaurendosi e d'altra parte il decadere dell'immenso impero accentuava le peggiorantisi condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori, finchè Costantino legò al suolo proprietari, affittuari e schiavi, antecipando nel corso dei secoli la «servitù della gleba».

Compiuto il quadro di Roma agricola, l'oratore passò a parlare del commercio e dell'industria romana.

I latini — egli disse — ebbero il primo esempio del commercio dai Fenici, e il primo trattato commerciale che conservi avvenne tra Roma e Cartagine verso il 500. La storia della monetazione romana rivela uno dei tentativi più interessanti per fornire soltanto con piccolo uso dell'oro — che era troppo scarso per l'Italia primitiva — una circolazione adeguata ad uno Stato che cresceva continuamente.

In genere, l'acquisto costante di nuovi terreni, allontanò uomini e capitale dal commercio e dall'industria e li avviò verso impieghi più conformi alla loro indole; e qui sta la ragione dei limitati interessi economici di Roma. E sempre lo Stato apparve inclinato a difendere e promuovere gli interessi dei mercanti romani, solo in quanto lo richiedessero le immediate necessità militari. Ai romani non si permise mai di dimenticare che le considerazioni politiche erano, e dovevano essere, prevalenti, e che la ricchezza, in continuo e rapido accrescimento, doveva esse soggetta alle necessità politiche.

Il meccanismo bancario si sviluppò piuttosto lentamente, tuttavia al tempo di Cicerone alcuni banchieri romani avevano succursali anche nelle provincie.

Più tardi, con la conquista della Macedonia, si sviluppò maggiormente il commercio marittimo, e i Romani investirono i loro capitali nel commercio straniero.

Anche allora si ebbero quelli che oggi noi chiamiamo pescicano, e un esempio ne abbiamo in una narrazione di Petronio, in cui un tale Trimalcione si vanta della propria abilità non sempre del tutto onesta.

Quanto all'industria romana, gli studiosi recenti si trovano in disaccordo per causa delle insufficienti informazioni fornite dagli antichi scrittori. In generale l'artigiano vendeva, nella sua piccola bottega, il frutto del proprio lavoro, e un sistema completo di fabbrica si presentò solo in alcune circostanze favorevoli. Fra le industrie tipiche, esistenti alla fine della Repubblica, va menzionata quella del vasellame da tavola, poi l'industria del vetro, la fabbricazione dei mattoni, la lavorazione dei metalli.

Or sono pochi giorni — concluse, con vibrante parola, l'oratore — nel settimo annuale della fondazione dei Fasci, il Capo del Governo riaffermava, in un suo magnifico discorso, che Roma deve essere «la grande Roma imperiale, l'anima immensa del mondo latino».

Ed invero la politica di ricostruzione del Governo Nazionale si è identificata col ritorno alla romanità, e con l'esaltazione di tutte le forze spirituali della stirpe.

Ci sia, dunque, d'insegnamento la storia di Roma, di questo grande popolo espansionista e colonizzatore, da cui noi traiamo le origini!

Ben sapete che l'Italia, già densa di abitanti, povera di quelle risorse del sottosuolo che costituiscono la base della prosperità dei grandi Paesi, industriali moderni, con una superficie produttiva limitata, ed assai meno feconda di quanto ci appaia dall'antica letteratura, non può ospitare, entro i propri confini, tutte le schiere che incessantemente si aggiungono alla sua popolazione.

E, d'altro canto, la persistente restrizione delle nostre correnti migratorie, da parte di cospicui Paesi d'immigrazione, tende a determinare, sul territorio nazionale, una sempre maggiore esuberanza demografica.

Come soddisfare dunque le necessità dinamiche dell'Italia? Il modo dovrà pur essere trovato; od altrimenti agiranno le incoercibili forze storiche.

Lasciate così che io termini il mio dire con la chiusa stessa di un recente articolo del Direttore dell'«Idea Coloniale», che, rivolgendosi ad un amico belga, gli parlava del «nostro Impero»:

«Noi aumentiamo di 445.000 anime all'anno. Lavoriamo... come pochi altri popoli. Cerchiamo di trarre dalla nostra terra tutto ciò che essa può darci. Non attentiamo alla sicurezza degli altrui dominii. Difendiamo la civiltà comune, ma abbiamo il diritto di vivere e di prosperare. Mezzo milione di nuovi nati ci chiedono ogni anno: «Come pensate al nostro avvenire?». Questa domanda rivolgiamo a voi, amico belga, e a tutti coloro che seguono le fortunose vicende della nostra epoca. «Come pensate al nostro avvenire?». Leggere la risposta nella storia di ogni tempo e di ogni continente».

Il pubblico, che aveva ascoltato attentamente la bella conferenza, applaudì alla fine calorosamente.

Atti della Camera di Commercio di Udine

(durante il mese di marzo 1926)

Estensione della legislazione commerciale italiana ai territori annessi. — Si rinnovò il voto che, senz'altro indugio, ciale italiana ai territori annessi. — Si disposizioni del Codice di commercio italiano, e particolarmente la procedura fallimentare, e che venga abrogato il Regolamento industriale ex austriaco.

Fabbricazione dei liquori. — Si raccomandò alla R. Intendenza di Finanza l'istanza della Associazione Commercianti di Udine, intesa ad ottenere che le piccole fabbriche di liquori siano dispensate dall'obbligo di denunciare, almeno cinque giorni prima, la quantità e qualità dei liquori da fabbricarsi.

Orari delle Ferrovie. — Si espresse alla Direzione Generale delle Ferrovie parere favorevole alla proposta di posticipare di 90 minuti la partenza da Udine per Venezia del diretto 505, che ora avviene alle 15. La modificazione sarà attuata con l'orario del 15 maggio. — Si raccomandarono altri voti per il miglioramento delle comunicazioni da Latisana a Udine e da Udine a Venezia.

Importazione dell'orzo da foraggio. — Si reclamò al Ministero delle Finanze perchè la Dogana di Postumia assoggetta alla tassa di scambio l'orzo da foraggio, sebbene tale destinazione, che ... diritto all'esenzione, risulti dalle lettere di vettura.

Provvedimenti per le locazioni. — A richiesta della R. Prefettura si designarono le persone che dovrebbero far parte della Commissione arbitrale per le locazioni dei negozi in Tolmezzo. — Il Commissario rappresentò la Camera alla riunione ch'ebbe luogo nella sede Municipale di Udine per trattare la questione dei fitti delle case d'abitazione.

Fiera di Padova. — Si costituì il Comitato Friulano per il concorso degli industriali e degli agricoltori alla Fiera Campionaria Internazionale di Padova e a tale scopo si rivolse ad essi un appello.

Mostra del Caseificio a Milano. — Si concessero una medaglia d'argento dorato e due d'argento per la Mostra del Caseificio annessa alla Fiera Campionaria di Milano, perchè vengano assegnate alle migliori Latterie Sociali del Friuli concorrenti alla Mostra.

Importazione di macchinari. — Si raccomandò al Governo l'istanza con la quale la Società Mineraria di Resiutta chiese l'esonero dal dazio doganale per il macchinario speciale, destinato a produrre, con vantaggio dell'economia nazionale, olii combustibili dagli schisti bituminosi di Resiutta.

Accertamento di prezzi. — Per invito della R. Intendenza di Finanza si proposero i prezzi medii dei vini, sui quali sarà commisurata la tassa di scambio nel secondo trimestre 1926. — Si accertarono i prezzi di altre merci, titoli ed azioni.

Questioni ferroviarie. — Si continuarono le pratiche per il carico facoltativo dei fusti in piedi; perchè le ditte raccordate non siano tenute responsabili delle giacenze di carri in conseguenza di ritardata o mancata effettuazione di tradotte da parte delle Ferrovie e perchè la tariffa ridotta per i cereali e le farine venga concessa non solo quando la lettera di vettura porti l'indicazione «atti all'alimentazione umana», ma anche quando ciò risulti dalla visita della merce.

Indagini sulla sofisticazione dei concimi

In seguito alle recenti polemiche sulla sofisticazione dei concimi, il Prefetto della Provincia del Friuli, in pieno accordo col Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, ha chiesto al Ministero dell'Economia Nazionale l'invio di un funzionario allo scopo di indagare sulla portata dei fatti denunciati.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha inviato ad Udine il comm. dott. Giuffa, valente funzionario del Ministero stesso, il quale ieri si è recato all'Associazione Agraria. Dopo un lungo colloquio col f. f. di Presidente, on. Gino di Caporiacco, questa ha presentato al comm. Giuffa tutto il Consiglio direttivo, il quale ha espresso al comm. Giuffa tutto il compiacimento per la sua venuta, nonchè il voto che l'indagine sua sia quanto più ampia possibile e rifletta tutte le varie branche di attività della benemerita Associazione.

Lieto convegno

Ieri sera nel noto e apprezzato ristorante San Marco in piazzetta Valentinis, condotto dall'egregio signor Giacomo Molinis, convenne una ventina di amici per degustare in abbondanza uno squisito «Goulasch» di testina di vitello, specialità di quel Ristorante. Naturalmente a questo piatto prelibato cui è compagna indivisibile la birra, si unirono altre portate con squisiti vini. Ottimo il servizio sotto la direzione del primo cameriere Carlo Boffo.

La lieta riunione si protrasse, per più ore tra la più schietta e allegra cordialità.

Il gesto disperato
di uno stanco della vita

Ieri sera alle 22.30 un triste fatto ha turbato la quiete notturna di via Gemona. Italo Bortolussi fu Luigi di anni 57 già rappresentante di una casa di saponi ed ora disoccupato, ha tentato di togliersi la vita sparandosi un colpo di rivoltella al petto.

Dell'accaduto abbiamo i seguenti particolari: alle 22.30 si presentò alla caserma dei carabinieri di via Gemona la popolana Anna Renzi fu Guglielmo di anni 47 narrando ai militi di avere avuto poco prima una scenata col marito, il Bortolussi, nella loro abitazione in via Gemona 31, sita accanto all'ingresso di vicolo Zamparutti. Ella chiedeva che i carabinieri l'accompagnassero a casa perchè doveva prendere alcuni arnesi per terminare un lavoro promesso pel mattino seguente. Un milite infatti si unì alla donna accompagnandola al primo piano fin sulla porta di casa che trovarono però chiusa dallo interno.

Il colpo di rivoltella

Bussarono due o tre volte, senza avere risposta. Decisero allora di entrare in casa per un secondo ingresso la cui porta era assicurata con alcune casse.

Improvvisamente echeggiò un colpo di rivoltella che il carabiniere udì ma che la donna sembra non abbia percepito perchè nulla disse. Il milite diè uno scossone alla porta per avere libero il passo e potèrono entrare nell'appartamento. Un silenzio di morte incombeva. Nel salottino, scorsero disteso a terra accanto il tavolino, il povero Bortolussi. accanto c'era una piccola rivoltella a tamburo a sei colpi. Le vesti, in corrispondenza del cuore erano bruciacchiate. Il corpo dello sventurato era però agitato ancora da un soffio di vita.

Senza indugio il carabiniere provvide a telefonare ai pompieri chiedendo l'autoambulanza che accorse prontamente in via Gemona. Sul posto si recava pure il brigadiere dei carabinieri signor Conti. Con ogni cautela il ferito fu trasportato giù per le scale di legno che adducono all'abitazione; collocato sulla autolettiga e trasportato all'Ospedale civile. Il medico di guardia l'accolse di urgenza esperendo una prima visita e constatando il foro d'entrata alla regione cardiaca sinistra con ritenzione del proiettile.

Il sanitario giudicò il ferito in stato gravissimo ed in imminente pericolo di vita. Nel portafogli del Bortolussi fu trovata una busta in cui c'era un foglietto di carta contenente le ultime volontà. Lo scritto, su carta intestata al Bortolussi quale rappresentante di commercio, ha la data del 12 febbraio 1914, ma appare vergato in varie epoche, fino ai mesi recenti. In quel foglio il Bortolussi dichiara di essere stanco di vivere perchè convinto di soffrire d'una malattia inguaribile. Aggiunge di volere esser trasportato al cimitero di notte, senza funerali, in una cassa bianca e di essere cremato a spese del Comune. Prega che i sacerdoti se ne disinteressino di lui e incarica di sorvegliare l'esecuzione delle ultime volontà, l'amico signor Antonio Maurich impiegato municipale all'ufficio sanitario.

Come si vede, da molto tempo il Bortolussi era animato da tristi propositi. Egli, che fu sempre un lavoratore onesto e instancabile, è conosciuto assai in città, sia per il suo carattere buono e gioviale, se pur talvolta eccitabile, sia per la caratteristica figura alta e snella ed il viso munito abbondantemente dell'onor del merito. Ebbe la esistenza amareggiata da traversie che tormentarono la sua fibra e accelerarono forse l'atto tragico.

Triste anniversario

Oggi ricorre il secondo anniversario della morte del valoroso generale Pasquale Oro, già benemerito Sindaco di Muzzana e buon milite della causa fascista. Ricordiamo la triste data mentre le virtù del prode soldato, del fervente patriota e saggio amministratore, rifioriscono nella mente.

Alla memoria di Lui rivolgiamo ancora un accorato riconoscente pensiero.

Udine - Vicenza rinviato

In seguito alla squalifica del Campo del Treviso, la Lega Nord ha stabilito il campo dell'Udine per la gara Gloria-Treviso. In conseguenza di ciò resta sospeso l'atteso match col Vicenza, che sembra destinato a naufragare.

Gloria - Treviso
A Udine, domani domenica

Il campo neutrale dell'A. C. Udinese sarà domani teatro di una aspra lotta fra i fiumani del Gloria ed i celesti del Treviso. Le due squadre che si trovano alla testa del combattutissimo girone D di II Divisione, sono oggi all'apogeo della loro forma e le ultime magnifiche gare fornite, sono sicuro pegno di una bella battaglia.

Nozze

L'altro ieri, a Castel d'Aiano (Bologna), la gentile signorina Ida Poggi si unì in dolce nodo d'amore col signor Angelo Lanzana, di Pozzuolo, consigliere comunale, valoroso combattente e mutilato di guerra, fascista della prima ora e già facente parte del disciolto Direttorio di quella Sezione.

Agli auguri e alle felicitazioni inviate agli sposi dai congiunti e dagli amici uniamo i nostri voti più fervidi e sinceri.

Beneficenza

Nel primo anniversario della morte del compianto Aurelio Braidotti, furono fatte le seguenti oblazioni all'Orfanotrofio Tomadini:

La signora Bice Farolfi ved. Braidotti L. 100 — La nipote signorina Clia Farolfi L. 10 — I nipoti Marcella, Fiorello e Marcella Farolfi L. 20.

***

Al Rifugio Bambino Gesù la co. Vittoria Florio offre L. 50, e la co. Antonietta de Brandis L. 25, per onorare la memoria del co. Armando Berlinghieri.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Arrosto di maiale - Contorno.

Una rilevante quantità di scarpe sequestrata

La ditta Candusso e Fabiani di Udine tempo fa affidò al commerciante Armando Bianchi una partita di scarpe di tela con suola di gomma, perchè le vendesse sulla piazza di Gorizia. Il Bianchi smerciò le scarpe realizzando il prezzo però senza renderne conto alla Ditta che volle vedere come stavano le cose. Seppe così che il Bianchi, appena venduta la merce, aveva preso il largo.

In seguito a ciò fu sporta denuncia per truffa alla R. Procura di Gorizia.

Intanto, la locale Questura, a seguito di indagini praticate al riguardo, scoprì che una parte della merce, del valore di parecchie migliaia di lire, era a Livorno ove fu ricuperata.

Ieri, poi, nella nostra città furono sequestrate dalla squadra mobile 96 paia di scarpe in casa di Primo Mazzanti di Francesco da S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno) di anni 57, abitante in via Pelliccerie e con negozio quasi attiguo a quello della ditta Fabiani e Candusso. Alle scarpe sequestrate al Mazzanti era stato tagliato il nome della ditta Candusso e Fabiani impresso sulla suola di gomma allo scopo evidente di renderne irriconoscibile la provenienza.

Cuoco si fa vivo

A Giovanni Mossenta, di anni 40, da Pasian di Prato, fermatosi ieri nel pomeriggio nell'osteria in via Viola, condotta da Regina Cicchiatti, due compari rubarono la bicicletta. Uno dei due fu fermato dallo stesso Mossenta che, scortato dai vigili urbani, subito accorsi, fu accompagnato in Questura ove gli agenti della squadra mobile lo riconobbero per il vigilato speciale Otello Cuoco.

Caduta grave

Anche nei giuochi bisogna conservare una certa moderazione, e di ciò dovrebbero persuadersi specialmente i ragazzi, i quali invece sono del parere contrario. E difatti il ragazzo undicenne Valerio Valerio di Antonio, abitante in via Grazzano, 18, ieri giocando cadde malamente a terra e dovette essere trasportato all'Ospedale civile.

Il medico di guardia constatò che aveva una frattura all'avambraccio destro e lo fece accogliere nel Pio Luogo.

Salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

VOCI DEL PUBBLICO
Burocrazie daziarie

Riceviamo:

Da oltre un anno i Comuni del Regno riscuotono, a mezzo delle loro aziende daziarie, l'addizionale governativa di dazio sul consumo del vino, alcoolici e sulla birra.

Tale addizionale, per quanto riguarda gli abbonamenti cogli esercenti, deve essere preventivamente liquidata dalle R. Intendenze di Finanza, le quali, per le loro pratiche burocratiche intralciano non poco il ritmo spicciativo dei servizi daziari, creando inutili ostacoli e ritardi. A togliere di mezzo questo stato di cose, non potrebbero i Comuni chiedere alle R. Intendenze di Finanza di addivenire ad abbonamenti annui da versarsi in tanti dodicesimi sulla base di un anno di esperimento già provato?

Le aziende daziarie resterebbero libere da ogni fastidio burocratico e le Intendenze di Finanza risparmierebbero lavoro e spese, mentre le entrate sarebbero consolidate a vantaggio del bilancio dello Stato.

Il Congresso Adriatico
12-16 maggio

L'importanza del Congresso, del cui Comitato d'onore fanno parte le più eminenti personalità italiane, è data dai nomi stessi di coloro che già hanno assicurato di partecipare ai lavori del Congresso, i quali, come è noto, si svolgeranno a Milano, al Castello Sforzesco, dal 12 al 16 maggio.

Citiamo taluni temi, fra i molti, che saranno trattati da competenti e autorevoli relatori.

Il senatore Silvio Crespi riferirà sulla «ferrovia Stelvio-Resia in rapporto ai traffici Adriatici». Giovanni Borelli intratterrà della «Funzione di Fiume ed il nuovo porto di Ravenna». Dei «Traffici Adriatici e della concorrenza germanico-jugoslava» dirà Giulio Benedetti. Dei «progressi del nuovo Porto di Venezia» informerà lo stesso Direttore Generale di quel Porto, ing. prof. E. Coen-Cagli. Così l'ing. Alberto Turina, rappresentante della Camera di Commercio dell'Istria informerà della «Economia istriana con particolare riguardo alle industrie estrattive, ai cantieri e alla pesca», e l'avv. Oreste De Biase dirà dei «Porti adriatici della Capitanata», mentre il dr. Mario Beretta tratterà di «Una grande via d'acqua dall'Adriatico alla Svizzera» e Antonio Giordano, tra l'altro, riferirà sull'«Organizzazione dei servizi marittimi in Adriatico». Inoltre Bruno Astori dirà dei «Traffici col Levante e del Cabotaggio italiani in Turchia». Poi sarà Michele Alicino che dirà del «Petrolio nazionale nei suoi riflessi adriatici» e l'avv. Amedeo Finamore che informerà dell'«Abruzzo Molise con riferimento all'istruzione, porti, pesca e spiaggia», mentre il prof. Peroni riferirà sulle «Ripercussioni sul commercio adriatico delle comunicazioni fluviali fra il Baltico e il Mar Nero», e alla sua volta E. A. Marescotti informerà del «Come valorizzare Zara».

Inoltre il senatore Luiggi, il dott. Edoardo Susmel e G. Ciubranovich diranno di altri non meno importanti problemi adriatici, sì che il Congresso si annunzia fin d'ora del più vivo interesse.

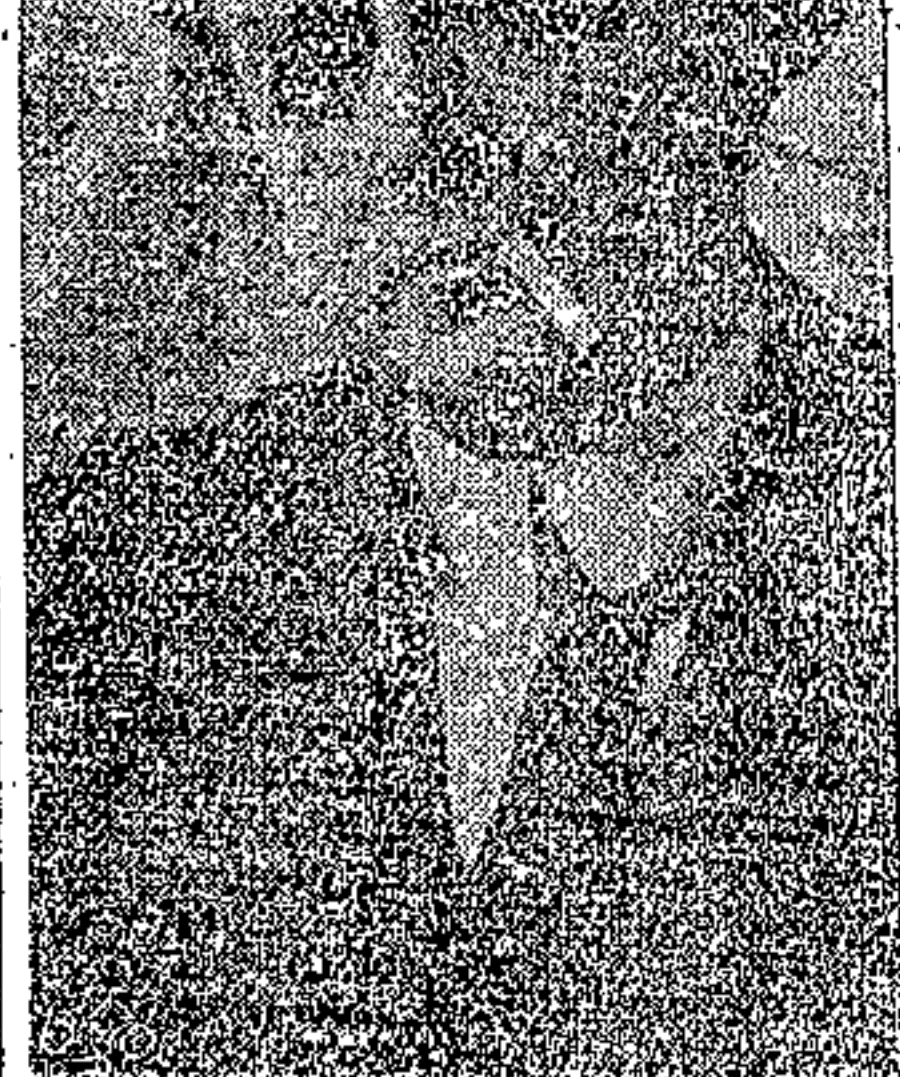
Ricordiamo che quanti intendono partecipare ai lavori del Congresso debbono, per le opportune norme, rivolgersi alla Direzione di «Adriatico Nostro» via Spartaco, 2, Milano, a cui deve essere data comunicazione entro il 30 aprile dei temi che eventualmente si vogliono trattare.

Le ferrovie hanno accordato speciali facilitazioni ai partecipanti al Congresso, con validità dal 7 al 21 maggio.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
Qualche cenno biografico di Armando Falconi

Armando Falconi, il grande artista che è circondato dalle più fervide simpatie dei più eletti e dei più fini pubblici italiani, inizierà questa sera un brevissimo corso di rappresentazioni al nostro Sociale. Data l'importanza dell'avvenimento artistico e il valore del genialissimo attore, crediamo far cosa gratissima al pubblico udinese dando di lui qualche cenno biografico.

Armando Falconi a diciassette anni era agente di commercio e due anni dopo era ufficiale di complemento. Fu sotto le armi che si sentì attore di razza e il ricordo dei successi ottenuti a quattr'anni, quando recitava le poesie di Natale e capo d'anno, gli tracciò la strada e lo spinse a seguirla.

La vita militare gli prometteva ancora sei mesi di marce, di piazza d'armi e di picchetti armati, quando Falconi, si fece presentare a Flavio Andò e Claudio Leigheb. Il giovanotto piacque ai due grandi maestri, l'ingegno che gli sprizzava dagli occhi fu subito avvertito e il nuovo attore fu senz'altro scritturato; avrebbe occupato il suo ruolo sei mesi dopo, ma ecco che dopo novanta giorni il Governo per economia congeda tutti gli ufficiali di complemento. E allora? Che fare nei tre mesi di disoccupazione? Ecco il destro per apprendere il mestiere. Armando Falconi si fa scritturare in una compagnia di cani organizzata a sistema cooperativo, e debutta trionfalmente in «Dramma nuovo». Gli danno di stipendio 75 centesimi al giorno, e gli offrono una indimenticabile «table d'hotel» a base di legumi. I primi passi, come si vede, sono un po' fortunosi. Nel dì del debutto il brillante della compagnia si accorge che i suoi stivali non sono presentabili a un pubblico che si rispetti; ma ecco due fortune che s'uniscono insieme a salvar la situazione: prima di tutto le scarpe di Falconi sono nuove di zecca e poi nel corso della commedia il brillante e Armando Falconi non sono mai contemporaneamente in scena. Ragione per cui, quando Falconi entra in quinta, si leva le scarpe e le presta al suo collega; quando il collega rientra se le slaccia e le rende a Falconi.

Ma non sempre la fortuna è sì spontaneamente ausiliatrice. Falconi trova che con 75 centesimi al giorno e a mangiar legumi, c'è il pericolo di morir di fame, ragione per cui a Rimini impara a suonar la chitarra e poi scommette:

— Scommettiamo due lire che sono capace di travestirmi da pezzente e da recarmi a suonar la chitarra per le bettole?

— Sta bene. Scommettiamo.

Armando Falconi vince la scommessa; si piglia le due lire del patto e cinque gliene vengono dalla questua; cinque e due fan sette, ciò che vuol dire una cena da pascià.

Per grazia di Dio i tre mesi passano presto e Armando Falconi entrato nella Compagnia Andò-Leigheb si mette in quella trionfale carriera che tutti quanti conoscono.

Ma tutti quanti non conoscono la carriera di Armando Falconi torero.

Il grande attore, durante le sue peregrinazioni in Ispagna ebbe ad innamorarsi follemente delle corride dei tori e il desiderio di provar le emozioni dell'espada lo colse sotto la forma di mania. A Madrid il celebre Bombita stava mietendo allori e Armando Falconi si presenta a lui e se ne fa un amico; prende da lui qualche lezione e un bel giorno il maestro trova l'allievo degnissimo di battersi col più furibondo dei tori; lo annuncia torero ai quattro venti e lo battezza col nome di «Matapocos».

Armando Matapocos è raggiante e attende il dì della lizza con impazienza folle. Ecco finalmente l'annuncio della singolare torrida ed ecco per le vie di Madrid i giganteschi striscioni inneggianti al debutto di Matapocos.

Nel giorno auspicato, nell'ora sì ansiosamente attesa, l'arena di piazza grande di Madrid è piena zeppa fino all'inverosimile. Nel mezzo del cerchio Armando Matapocos aspetta il nemico cornuto; pantaloncini attillati, sparato, giustacuore, la spada nascosta sotto la cappa scarlatta. Un torello si avanza, si ferma davanti al rivale, capo basso, occhi torbidi, froge sanguigne. Il torero, che non capisce mica le intenzioni di quella bestiaccia in agguato, pensa bene di retrocedere. Il toro si muove e per buon tratto di tempo Matapocos balza qua, balza là, a rispettosa distanza. Ma la bestia, raggiunta da uno stormo di frecce, sbuffa e si scaglia. Matapocos scappa, s'arresta e aspetta da lungi l'attacco, mentre il torello minaccia quanti gli corrono incontro. Tra questi era un fido attore di Falconi, in veste di banderillero; era lesto e animoso l'attore, ma miope fin quasi alla cecità; non s'avvide di essere tanto retrocesso da sfiorare con la schiena lo steccato e s'accorse del toro che gli veniva incontro, solo quand'ebbe le sue corna ad un palmo dal viso; spaurito si volse di scatto per battere in ritirata, ma sbattè invece la faccia con violenza contro la staccionata. Il torello fortunatamente cambiò rotta, placato, mentre dal naso del banderillero colavano le gocciole di sangue, le sole stille di sangue umano sparse nella corrida. Ma il toro, infuriato per il nervoso sbandieramento dello scarlatto drappo di Armando Matapocos, s'avventò come un fulmine contro il provocatore. Matapocos capì che in quel punto l'ora bella della gloria scoccava. Chiuse gli occhi e colpì. Un urlo si levò dalla folla, una fischiata enorme sferzò l'aria come una libecciata. E allora Matapocos aperse gli occhi e capì. Il toro davanti alla spada, di scatto aveva voltato il dorso, e adesso se ne andava lemme, lemme muggendo con la lama ficcata in quella parte del corpo che è collocata in zona diametralmente opposta da quella in cui i quadrupedi sostengono la testa. La folla fischiava indignata, ma Armando Matapocos nel centro dell'arena, salutò sorridendo, agitò il tocco e gloriosamente gridò:

— Per me è tutto toro!

E in quel momento l'espada fu vinto dall'attore.

Il programma delle recite

Ecco il programma delle recite straordinarie che si daranno a Udine:

Oggi, 17: Prima recita della Compagnia con «Le Sorprese del Divorzio», capolavoro di Baron.

Domenica, unica mattinata: «Papà Lebonnard», grande interpretazione dell'illustre artista comm. Falconi. — Idem, serale «La zia di Carlo», commedia brillantissima.

Lunedì: «Parodi e C.», ultima novità del giorno, lavoro passato di successo in successo sui migliori palcoscenici d'Italia.

Martedì: «Lo scandalo di Montecarlo» di Sacha Guitry, altra grandiosa interpretazione del comm. Falconi, nuovissima per l'Italia.

Mercoledì 21 aprile: Serata di gala in onore alla ricorrenza del Natale di Roma, verrà data altra novità. «Quel signore delle cinque...».

Giovedì, ultima recita: Serata in onore di Armando Falconi, sarà recitata la brillante commedia: «Il marito in campagna».

Per comodità del pubblico, e specialmente di quello della Provincia, è stato disposto perchè la vendita dei biglietti per tutte le recite, avvenga da venerdì in poi al botteghino del Teatro, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 16. (per telegrafo) — Parigi 84.20 — Londra 120.88 — New York 24.86 — Belgio 83.25 — Svizzera 480.05 — Berlino 591 — Amsterdam 10.20

Rendita e Consolidato

Vienna 351 — Praga 73.30.
Rendita 3.50 per cento 72.15.
Consolidato 5 per cento 94.12.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.20 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.55 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55. Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.56 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.49 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina. ore 9.25 — 11.20 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.20 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians; ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.50 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»